



Alla C.A.
del Dirigente Scolastico e del DSGA

Comunicazione n.20/2023: **consenso famiglie per l'utilizzo di app di terze parti tramite l'account di Google Workspace.**

Come avrete già visto sulla piattaforma, dal 23 ottobre Google Workspace richiede la modifica delle impostazioni relative all'accesso alle app di terze parti tramite gli account di Google Workspace per gli alunni minorenni, e cioè risulta bloccato l'accesso ad app esterne a Google con gli account scolastici.

Ecco quanto indicato ufficialmente nella guida di amministratore di Google Workspace:

“Dato che le impostazioni delle app di terze parti sono importanti per proteggere i dati degli utenti, chiediamo agli amministratori di Google Workspace for Education di rivedere le loro impostazioni attuali e confermare che sono aggiornate entro il 23 ottobre 2023. A partire dal 23 ottobre 2023, gli utenti identificati come minori di 18 anni non potranno accedere alle app di terze parti per cui non sono state confermate le impostazioni di accesso”.

Ciò implica che, se la scuola utilizza app di terze parti (es. Canva, MindMup, Jamboard, Genially, Padlet, ecc...) accedendo con gli account di Google (quelli assegnati agli alunni del tipo nome.cognome@sitoscuola.edu.it), l'amministratore della piattaforma dovrà configurare le impostazioni di accesso per abilitare/autorizzare tali applicazioni.

E' doveroso specificare che l'utilizzo di app di terze parti deve essere **valutato e ponderato dalla scuola**, perché spesso succede che i docenti – in assoluta autonomia – facciano utilizzare agli studenti servizi web e applicazioni senza un'opportuna valutazione di merito, di adeguatezza rispetto all'età, al tipo di informazioni utilizzate se l'accesso avviene tramite gli account degli alunni, ancor più se minorenni.

Questo “blocco” operato da Google ha proprio l'obiettivo di tutelare gli studenti minorenni e far sì che la scuola autorizzi sulla piattaforma le sole applicazioni alle quali gli studenti possono accedere con il proprio account scolastico e per le quali è stato **acquisito il consenso**. Quindi alla base deve esserci la decisione della scuola circa le app di terze parti che i docenti possono usare con gli alunni, le quali dovranno poi essere abilitate sulla console di Google Workspace.

Proprio con l'obiettivo di tutela degli alunni minorenni, **l'utilizzo di applicazioni di terze parti tramite gli account di Google Workspace richiede il consenso delle famiglie** (come anche gli eventuali “Servizi aggiuntivi” di Google es. YouTube, Maps).

A tal proposito, per chi utilizza **app esterne** e non ha ancora provveduto ad **acquisire il consenso**, allego:

- a. L'Informativa Google Workspace (già inviata in precedenza con Comunicazione n.18) da personalizzare con intestazione e salvare pdf
- b. Il modulo per l'acquisizione del Consenso all'utilizzo di app di terze parti da personalizzare con intestazione
- c. Bozza di circolare per le famiglie (da personalizzare/modificare/adeguare in base alle proprie esigenze)



Ref. Dott.ssa Anna CIMA
anna.cima@privacyscuole.it

Sul modulo di consenso è necessario **indicare specificamente** le app di terze parti che la scuola ha valutato e deciso di utilizzare. Nel caso, in futuro, si dovessero aggiungere ulteriori app, dovrà nuovamente essere richiesto il consenso alle famiglie.

La circolare può essere inoltrata alle famiglie tramite il Registro elettronico con spunta di presa visione.

Si ricorda che **l'abilitazione** in console Workspace di **app di terze parte** per l'accesso degli alunni minorenni, **se non è stato preventivamente acquisito il consenso delle famiglie**, è del tutto **arbitraria** ed è diretta responsabilità della scuola.

Se la scuola non utilizza alcuna app di terze parti, non è ovviamente necessario acquisire tale consenso né diramare la circolare.

Se però anche una singola classe o alcune di esse, se anche un singolo docente o alcuni di essi, utilizzano tali strumenti, allora sarà necessario acquisire il consenso da parte delle famiglie degli studenti di quelle classi o di quel gruppo di lavoro/progetto/attività che utilizzano app di terze parti.

Io sconsiglio l'utilizzo di app di terze parti perché la comunicazione dei dati di soggetti minorenni è sempre da limitare alle finalità strettamente istituzionali, perché diventa difficile valutare le policy del fornitore del servizio e capire esattamente come i dati vengono utilizzati.

Tuttavia ogni scuola valuta quali metodologie e strumenti utilizzare e se le app digitali sono tra questi, è opportuno che il Dirigente scolastico, insieme all'Animatore Digitale e all'amministratore della console Google Workspace, faccia una ricognizione delle app di terze parti utilizzate dai docenti, e valuti in accordo con gli stessi quali debbano/possano effettivamente essere utilizzate, cercando di **limitare** l'utilizzo di tali strumenti a quelli strettamente necessari e senza i quali non si riesce a raggiungere l'obiettivo didattico.

Una volta individuate le app, si dovrà procedere **all'acquisizione del consenso prima di abilitarle sulla console di Google.**

Le famiglie dovranno compilare e consegnare solo il Modulo di Consenso, ma dovrete fornirgli anche l'Informativa Google Workspace se non ancora fatto.

Si ricorda che il consenso delle famiglie è necessario anche per l'eventuale utilizzo dei "Servizi aggiuntivi" di Google Workspace (es. YouTube, Maps, Blogger).

Resto a disposizione per eventuali chiarimenti sulla presente comunicazione, specificando che gli aspetti tecnici e di configurazione da attuare sulla console Google sono di competenza dell'amministratore della piattaforma.

Data 23/10/2023

Cordiali Saluti
Dott.ssa Anna CIMA